

suddetto rileva che non trovò più in vita quasi nessuno dei suoi molti conoscenti sia stranieri che indigeni e aggiunge: «io certamente resto stupefatto vedendo appresso le ruine una tanta solitudine». ¹ Le chiese erano tutte in condizioni spaventose: gli altari spogli d'ogni ornato, distrutta la maggior parte delle immagini: durante l'occupazione la S. Messa era stata celebrata soltanto nelle chiese nazionali tedesca e spagnola. ²

Un'enciclica pontificia del 14 ottobre 1528 invitava tutti i cardinali a tornare a Roma. ³ Ai 24 di detto mese Clemente in persona scrisse all'imperatore, che, fidando nelle assicurazioni dell'Orange e degli altri rappresentanti di Carlo, egli era ritornato nell'eterna città, «la vera residenza del papato», cosa che S. Maestà udrà certo con piacere. «Noi pure, prosegue egli, abbiamo da allietarci d'essere arrivati alla riva dopo tale naufragio, sebbene spogli di tutto, ma alla vista di Roma è cresciuto infinitamente il nostro dolore per la ruina d'Italia visibile a tutti e specialmente per la miseria di questa città e per la nostra stessa disgrazia. Ci tiene in piedi soltanto la speranza di potere coi mezzi da te offertici chiudere le molte ferite arrecate all'Italia e alla cristianità e di ritornare poco a poco alla vita questa città in virtù della presenza nostra e della Curia. Poichè, figlio diletto, noi abbiamo sotto il nostro atterrito sguardo un cadavere miserabile e lacerato, e nulla può mitigare il nostro dolore, nulla rialzare l'infelice città e la Chiesa fuor che la prospettiva di pace e indisturbata quiete, che si fonda sui tuoi sentimenti di moderazione». ⁴

¹ Vedi in App. n. 120 * F. Gonzaga 12 ottobre 1528: Archivio Gonzaga in Mantova. * «Io no saprei con qual formula di discorso narrare le miserie di Roma dopo il sacco e quali fossero le lacrime de' cittadini, quali i sospiri profondi che durarono nel petto de' mortali, poichè tutti universalmente si lagnavano, chi piangeva la madre, chi il fratello e chi il padre e chi gli altri suoi più prossimi consanguinei», leggasi nella * *Relazione delle miserie dopo il sacco* in Cod. R. 6. 17 dell'Angelica in Roma.

² Vedi la * *Relatione* citata in n. 1. * «Erant enim Romae omnes ecclesiae derelictae atque omnia sacra profanata, et in tota urbe non celebrabantur missae nisi in hospitali Teutonicorum et Hispanorum». * *Diario* di CORNELIO DE FINE alla Nazionale di Parigi.

³ * *Min. brev. 1528 II, vol. 19, n. 898*. Archivio segreto pontificio.

⁴ RAYNALD 1528, n. 15. Cfr. REUMONT III 2, 232, il quale osserva che le parole del papa erano tanti rimproveri per colui, cui spettava la colpa principale. In *Lett. d. princ.* III, 56 ss. sta la lettera mandata con questo breve al Castiglione.